

e dalla Musachia in Dalmazia, nel Montenegro e in altri paesi dell'Adriatico. Cossovo invia grano ai molini di Salonicco. Gli oliveti prevalgono nella zona marittima, specialmente nei dintorni di Alessio, Cavaja, Elbassan, Valona, Parga e Prevesa e si esporta olio albanese, in verità male confezionato, in Italia, in Austria, a Malta e nei paesi interni della Turchia. La coltura del tabacco prevale nell'alta Albania, e dei tabacchi di Ipek, Giacova e Scutari si fa notevole contrabbando, non essendosi potuto imporre a quei paesi il monopolio. Va all'estero il tabacco da naso di Berat. Abbondano in tutta l'Albania le foreste, e quindi il legname da costruzione: il pino, l'abete, il platano e specialmente il frassino, e la quercia. Meritano particolare menzione le foreste della vallata dell'Ibar, della Mirdizia, del Grammos e di Chimara e quelle che si distendono tra il basso Mati e il basso Arzen. Velieri di Dulcigno trasportano legna da fuoco dall'Albania in Egitto, Tunisia e Tripolitania. Da Valona ebbe il suo nome la *Vallonea* (ghianda di cerro), che serve ai cuoiai ed ai tintori. Le vallonee sono fornite particolarmente dai boschi di quercie di Parga e Chimara e vengono imbarcate nei porti di Valona e di Parga e nei minori scali tra Parga e Valona. Il sommacco si trae dal polverizzamento delle foglie e lo scotano dal polverizzamento del legno di un arboscello che i montanari raccolgono e vendono nelle piazze commerciali, specialmente di Scutari e di Alessio. Le montagne della Mirdizia ne producono la maggior quantità. Le pelli d'orso, di volpe, di faina, di martora e particolarmente di montone e